

Strategia Clima

Sostenere alleanze territoriali nell'avviare percorsi per la neutralità climatica al 2040 e la resilienza delle comunità

BANDI 2024 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





Sommario

1. <i>PREMESSA</i>	4
Strategia Clima	4
2. <i>IL CONTESTO</i>	4
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	5
4. <i>Linee guida</i>	5
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	5
4.2 <i>Iter di presentazione</i>	6
4.3 <i>Costi non ammissibili</i>	9
5. <i>SOSTEGNO FORNITO</i>	10
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	10
7. <i>SINTESI*</i>	10

Strategia Clima

1. PREMESSA

La call for ideas è emessa dall'Area Ambiente nell'ambito della Linea di mandato numero 1 "Creare valore condiviso, attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo sostenibile di ecosistemi territoriali" quale strumento erogativo del Progetto "F2C – Fondazione Cariplo per il clima" .

2. IL CONTESTO

Come ormai noto, l'aumento delle concentrazioni di gas climalteranti in atmosfera, che hanno raggiunto i valori più elevati degli ultimi 800.000 anni, rappresenta la causa predominante del riscaldamento globale (<https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar6/>). In particolare, le analisi preliminari sui database climatici permettono di affermare che il 2023 è risultato di l'anno più caldo da quando si misurano le temperature, con un aumento di +1,48 °C rispetto al periodo preindustriale¹, quindi prossimo al limite massimo di + 1,5 °C auspicato dall'Accordo di Parigi del 2015. Inoltre, si è rilevata una frequenza crescente degli eventi meteorologici estremi; in particolare, in Italia nel 2023 tali eventi sono saliti a 378, in aumento del 22% rispetto al 2022, con danni miliardari e la morte di 31 persone². Tali eventi generano impatti non solo a livello ambientale, ma anche sociale, sanitario ed economico: di fronte a un quadro sempre più critico, le istituzioni si sono impegnate ad attivare strategie per limitare le conseguenze della crisi climatica.

In particolare, a livello globale, la COP28 a dicembre 2023 nel suo testo definitivo ha inserito tra le conclusioni principali - per la prima volta - il tema dell'allontanamento ("transitioning away") dalle fonti fossili nei sistemi energetici e la necessità di

triplicare le rinnovabili e raddoppiare l'efficienza energetica entro il 2030.

A livello europeo, il 37% dei fondi stanziati col programma Next Generation EU dovrà essere speso in azioni per il clima e analogamente almeno il 30% di tutto il budget comunitario del quadriennio 2021-2027. Inoltre, la "[Missione città intelligenti e a impatto climatico zero](#)"³ della Commissione europea mira ad accelerare la transizione delle città europee verso la neutralità climatica con l'obiettivo di rendere 100 città-pilota climaticamente neutre entro il 2030, i cui modelli potranno essere replicati da tutte le altre città europee. Le 100 città scelte devono dotarsi di un Climate City Contract, ovvero un patto da sottoscrivere con la Commissione europea che conterrà strategia, azioni e risorse economiche. Invece, la "[Missione adattamento ai cambiamenti climatici](#)"⁴ si concentra sul sostegno alle regioni, alle città e alle autorità locali dell'UE nei loro sforzi volti a rafforzare la resilienza contro gli impatti dei cambiamenti climatici.

A livello nazionale è in corso di aggiornamento il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), la cui versione definitiva è attesa per giugno 2024, che conterrà gli obiettivi energia e clima al 2030. Inoltre, Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha approvato, con decreto n.434 del 21 dicembre, il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC).

Infine, per quanto riguarda il territorio di riferimento della Fondazione, Regione Lombardia ha approvato nel 2022 il [Programma Regionale Energia Ambiente e Clima \(PREAC\)](#) con cui si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto ad ETS-Emissions Trading Scheme), che significa una riduzione del 43.8% rispetto al 2005. Regione Piemonte ha approvato nel 2022 il primo stralcio della [Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico \(SRCC\)](#).

¹ National Oceanic and Atmospheric Administration (USA)

² <https://polaris.irpi.cnr.it/report/last-report/>

³ Dei beneficiari di Strategia clima la città di Bergamo è coinvolta in questa Missione

⁴ Dei beneficiari di Strategia clima il Comune di Cesano Maderno e l'Agenzia Innova21 sono coinvolti in questa Missione

Fondazione Cariplo con la propria attività intende contribuire al contrasto al cambiamento climatico. In particolare, dal 2019 ha avviato il progetto [F2C - Fondazione Cariplo per il Clima](#), finalizzato a stimolare i territori a sperimentare Strategie di Transizione Climatica attivando alleanze territoriali per contrastare il cambiamento climatico a livello locale e raggiungere la neutralità climatica al 2040.

Tra le diverse emergenze, due aspetti particolarmente preoccupanti sono quelli relativi alla salvaguardia della risorsa suolo e della risorsa idrica, sia in ambito urbano che nel territorio rurale.

Infatti, come indicato dall' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dal Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA)⁵, nel 2022 sono stati persi 2,4 metri quadrati di suolo al secondo, ovvero oltre 21 ettari al giorno. Sono ritmi che in Italia non si vedevano da 11 anni. Per quanto riguarda lo stato delle riserve idriche lombarde nel 2022, ARPA ha rilevato che la disponibilità, sotto forma di neve e acqua di invasi idroelettrici e laghi prealpini, è fermo a 1,4 miliardi di mc, ben il 60% in meno del dato medio stimato nel quindicennio precedente.

In questa situazione è quindi necessario, in un quadro climatico ormai chiaramente modificato, migliorare la gestione e l'utilizzo delle risorse idriche garantendone la sufficiente disponibilità senza compromettere gli equilibri ecologici e idrologici ed evitare di utilizzare nuovo suolo/ridurre l'estensione delle superfici impermeabilizzate, anche per limitare gli impatti degli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.

3. GLI OBIETTIVI

La presente Call for ideas intende sostenere alleanze climatiche territoriali al fine di attivare percorsi per la neutralità climatica e per la resilienza delle comunità ai rischi connessi al cambiamento climatico al 2040.

In particolare, la call mira a selezionare partenariati di enti (vd. paragrafo 4.1) attivi nel territorio di riferimento della Fondazione (Lombardia e province di Novara e VCO), da accompagnare nella definizione e realizzazione di *Strategie di Transizione Climatica (STC)*.

⁵ Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Re- port SNPA 37/23

4. LINEE GUIDA

La presente call prevede un' articolazione in più fasi:

FASE 1	
23 aprile 2024	Invio della manifestazione di interesse alla Fondazione
Giugno 2024	Esiti Fase 1
FASE 2	
Giugno-Ottobre 2024	Servizio di Tutoraggio per la definizione dell'idea progettuale
Ottobre/Novembre 2024	Invio dell'idea progettuale alla Fondazione
Dicembre 2024	Esiti Fase 2
FASE 3	
Gennaio-Giugno 2025	Assistenza Tecnica per la redazione e approvazione della STC
Giugno 2025	Invio della STC alla Fondazione
Settembre 2025	Esiti Fase 3 e delibera contributo

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le regole generali previste dai [“Criteri generali per la concessione di contributi”](#), dalla [“Guida alla presentazione dei progetti”](#) e dalla [“Guida alla Rendicontazione \(per bandi\)”](#), le candidature dovranno essere presentate da partenariati di enti, come di seguito descritto.

Il ruolo di capofila può essere assunto da uno dei seguenti soggetti:

1. comune singolo⁶ avente un numero complessivo di residenti superiore alle 10.000 unità (al 31/12/2023);
2. raggruppamento di comuni, il cui numero complessivo di residenti deve essere superiore alle 10.000 unità (al 31/12/2023), rappresentato da un comune individuato come capofila;
3. comunità montana, il cui numero complessivo di residenti deve essere superiore alle 10.000 unità (al 31/12/2023);
4. unione/consorzio/associazione di comuni, il cui numero complessivo di residenti deve

⁶ Con esclusione del comune di Milano e dei comuni che hanno ottenuto un contributo (come capofila o partner) nell'ambito delle edizioni precedenti della call.

essere superiore alle 10.000 unità (al 31/12/2023).

Il capofila dovrà inoltre coinvolgere nel ruolo di partner⁷ almeno:

- un ente gestore di area naturalistica;
- uno o più enti privati non profit con esperienze in iniziative di coinvolgimento e attivazione della cittadinanza nell'ambito della sostenibilità ambientale e degli stili di vita sostenibili.

In particolare, i soggetti del partenariato svolgeranno prevalentemente le seguenti funzioni:

- capofila: si attiverà per trovare risposte ai bisogni del territorio derivanti dagli impatti del cambiamento climatico (ambientali, sociali, economici) sul territorio di progetto, coordinerà le azioni del partenariato e coinvolgerà gli stakeholder (istituzioni, privati);
- ente gestore di area naturalistica: nel ruolo di partner, l'ente si adopera affinché l'area gestita svolga rilevanti funzioni di mitigazione, contribuisca all'adattamento e fornisca servizi ecosistemici indispensabili e vitali alle aree urbane;
- ente privato non profit: nel ruolo di partner, ha il compito di informare e attivare i cittadini, sensibilizzandoli e coinvolgendoli nelle attività in corso e nelle possibili azioni individuali da intraprendere in coerenza con la STC del proprio territorio.

È inoltre possibile e auspicabile coinvolgere ulteriori enti nel partenariato (es. Città Metropolitana, Province, Consorzi di bonifica e irrigazione, Bacini imbriferi montani, Distretti del cibo, Consorzi forestali, etc.), a seconda del ruolo giocato sul territorio in relazione al contrasto degli effetti del cambiamento climatico a livello locale.

4.2 Iter di presentazione

Fase 1

In base all'articolazione in fasi prevista dalla Call for ideas (cfr. paragrafo 4), durante la **Fase 1** verranno raccolte candidature che manifestino l'interesse a definire una successiva idea progettuale (Fase 2).

Tale idea sarà la base di partenza su cui poi costruire la Strategia di Transizione Climatica (Fase 3).

In particolare, una volta effettuato l'accesso all'Area riservata e dopo aver compilato/aggiornato l'Anagrafica organizzazione del capofila, è necessario selezionare la Call for ideas Strategia clima e caricare un dossier di candidatura (vd. sotto) ed eventuali allegati che si ritengano utili a supportare la candidatura.

Il dossier di candidatura consisterà in:

- descrizione e mappatura delle principali criticità localmente rilevate, in ambito urbano e nel territorio rurale circostante, potenzialmente connesse ai cambiamenti climatici;
- linee programmatiche di mandato della giunta (o organo equivalente), evidenziando le parti rilevanti per la STC;
- risorse utilizzabili già stanziati a bilancio o ottenute da altri bandi per iniziative di transizione climatica (in assoluto e in percentuale sul totale del bilancio);
- piani, altre strategie e programmi legati alla transizione climatica (come ad es. il PAESC) in attuazione o che saranno attuati, con indicazione dello stato di attuazione;
- descrizione del partenariato minimo obbligatorio.

Le candidature verranno selezionate in base ai seguenti criteri:

- elevata conoscenza del proprio contesto locale e disponibilità di dati in relazione al cambiamento climatico (impatti, fonti di emissione, emissioni, etc.);
- disponibilità di risorse economiche a bilancio per attività relative al contrasto al cambiamento climatico;
- credibilità delle linee programmatiche di mandato inerenti alla transizione climatica e solidità dell'attuazione di altri piani e programmi inerenti al contrasto al cambiamento climatico;
- solide competenze ed esperienza in ambito climatico (es. transizione energetica, just transition, sensibilizzazione, ecc..) da parte del partenariato.

⁷ Per la definizione di partner e di partenariato si veda la [GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI SU BANDI](#) a pag. 7

Fase 2

Le candidature selezionate (max 10) accederanno a un **Servizio di Tutoraggio (ST)**, a cura di consulenti selezionati dalla Fondazione, che accompagneranno gli enti nella definizione dell'idea progettuale. L'accompagnamento prevederà le seguenti attività:

- definizione di una visione strategica condivisa del percorso di transizione climatica;
- definizione di obiettivi chiari, ambiziosi e misurabili;
- definizione di un sistema di monitoraggio della STC (sia delle procedure che delle azioni) integrato negli strumenti già a disposizione del Comune;
- definizione di una governance per la transizione climatica;
- supporto nell'individuazione di risorse al di fuori del finanziamento Cariplo per lo sviluppo della STC nel lungo periodo e per il mantenimento delle azioni;
- mappatura dei potenziali stakeholders e avvio di un dialogo con i soggetti istituzionali (Regione, Provincia, società partecipate dagli enti locali) che potrebbero essere coinvolti in una o più azioni della STC;
- definizione del Piano Economico dell'idea progettuale.

Al termine del percorso di tutoraggio, i partenariati saranno in grado di inviare le idee progettuali, con i seguenti contenuti:

- descrizione e mappatura delle principali criticità localmente rilevate, in ambito urbano e nel territorio rurale circostante, potenzialmente connesse ai cambiamenti climatici;
- descrizione della STC che dovrà indicare:
 - la visione strategica a breve termine (da perseguire entro la conclusione della STC) e medio termine (2040);
 - gli obiettivi, formulati per quanto possibile in termini quantitativi (ad es. riduzione tCO₂ per singola azione, produzione di energia rinnovabile in MWh, ettari di area da depavimentare, ettari di area umida da riqualificare, numero di tecnici da formare,) e distinti tra quelli a breve termine e medio termine;

- le azioni di massima previste in un orizzonte temporale di breve e medio periodo. In particolare, le azioni sostenute con il contributo della Fondazione dovranno concludersi nel breve periodo (entro 3-4 anni);

- descrizione delle attività in capo ai singoli partner e della governance di progetto;
- elenco sintetico delle azioni e dei progetti già avviati o che si stanno per avviare volti all'adattamento e alla mitigazione del CC nel territorio di progetto;
- modalità di attuazione del processo a breve-medio termine per la realizzazione della visione strategica;
- piano economico dell'idea progettuale (utilizzando il format previsto e scaricabile alla [pagina Bandi Cariplo](#));
- risorse economiche a disposizione (documentabili), oltre all'impiego di personale strutturato dedicato.

Inoltre, il capofila dovrà individuare, in qualità di referente territoriale del progetto, il/la Responsabile della Transizione Climatica (RTC). Tale figura avrà il compito di perseguire direttamente gli obiettivi, coordinare e monitorare l'implementazione della Strategia e delle varie iniziative. L'RTC dovrà essere un/una funzionario/a dell'/delle amministrazione/i coinvolta/e, possibilmente un/una dirigente già presente in organico o assunto/a ad hoc purché con una posizione di responsabilità, vista l'importanza del ruolo che dovrà ricoprire.

Le idee progettuali più meritevoli, che saranno ammesse al servizio di Assistenza Tecnica per la redazione della Strategia di Transizione Climatica, verranno selezionate in base ai seguenti criteri:

- capacità di rispondere agli effetti dell'intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi;
- significativo coinvolgimento di altri soggetti del territorio e portatori di interesse a sostegno del progetto (es. istituzioni, scuole, università, enti di ricerca, ATS, comitati di cittadini, imprese, associazioni di categoria, consorzi forestali, distretti rurali, gestori del servizio idrico, aziende private, etc.);

- valorizzazione del ruolo degli enti del terzo settore nella realizzazione di attività in ambito culturale e/o per l'inclusione sociale dei soggetti fragili;
- sinergia della STC con accordi quadro, programmazione negoziata, progetti integrati d'area già in corso e in grado di garantire una pianificazione futura delle risorse di progetto (ad es. contratti di rete, protocolli d'intesa, accordi quadro di sviluppo territoriale);
- previsione di azioni per il miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi agroalimentari (es. produzione di energia rinnovabile, gestione e cura del territorio);
- coinvolgimento attivo della comunità per l'efficientamento energetico degli edifici privati e per la condivisione della produzione di energia rinnovabile;
- previsione credibile di ottenimento di incentivi pubblici o di meccanismi di leva;
- dotazione di risorse economiche proprie per la realizzazione di alcune delle azioni contenute nella STC;
- attivazione o previsione di un percorso di coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder nella costruzione di una visione strategica al 2040, già a partire dalla presentazione dell'idea progettuale.

Fase 3

Le idee selezionate (max 6) accederanno a un servizio di **Assistenza Tecnica (AT)**, a cura degli stessi consulenti incaricati del tutoraggio, per la co-progettazione di una Strategia di Transizione Climatica a scala locale. A conclusione di questo processo, la STC sarà soggetta a revisione e approvazione da parte della Fondazione Cariplo, che valuterà quindi il sostegno agli interventi di massimo tre STC tra quelle redatte.

La Strategia di Transizione Climatica conterrà una caratterizzazione climatica operativa, corredata da indicatori meteo-climatici, finalizzata all'individuazione dei rischi per il territorio (persone, edifici, habitat) e alla progettazione degli interventi

di adattamento/mitigazione, e prevederà le seguenti **azioni obbligatorie**:

- revisione, armonizzazione e integrazione della STC con gli strumenti di pianificazione del territorio (ad es. DUP, PGT, PAESC, Regolamenti edilizi o del Verde, Programmi di intervento dei Gestori idrici, etc.) e definizione di un budget specifico per la realizzazione delle azioni nel bilancio degli enti pubblici (con particolare attenzione alle zone e ai quartieri più svantaggiati);
- percorsi di capacity building orientati a promuovere la sperimentazione di approcci multidisciplinari per il/la Responsabile della Transizione Climatica (vedi oltre) e per il personale degli enti pubblici coinvolti nel partenariato;
- interventi di adattamento climatico degli edifici e degli spazi pubblici, con particolare riferimento ai quartieri o alle zone più svantaggiate⁸;
- interventi a tutela e sviluppo del capitale naturale;
- interventi per la costituzione e avvio di Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (CERS) con l'obiettivo di coinvolgere soggetti in condizioni di povertà o vulnerabilità;
- scelte di acquisto mirate alla sostituzione/abbandono delle fonti fossili (auto elettriche, pompe di calore, impianti fotovoltaici, etc.)
- coinvolgimento e attivazione dei cittadini e delle scuole;
- individuazione di finanziamenti regionali / nazionali / comunitari per la realizzazione delle azioni contenute nella STC;
- realizzazione di reti/potenziamento di reti esistenti per il monitoraggio meteorologico locale (sensori, stazioni meteo automatiche, etc.) e relative banche dati, funzionali allo sviluppo e monitoraggio delle azioni della STC;
- stipula di un accordo territoriale per la Transizione Climatica tra enti pubblici ed enti privati (in analogia a quanto fatto nella missione UE Climate-Neutral and Smart Cities⁹).

⁸ A titolo di esempio:

- [EU Mission on Adaptation to Climate Change Portal \(europa.eu\)](https://europa.eu/eu-portal/mission-on-adaptation-to-climate-change-portal) ;

- [About MIP4Adapt \(europa.eu\)](https://europa.eu/eu-portal/about-mip4adapt);
- [Presenting MIP4Adapt's Guide to Assessment Climate Change Risks and Vulnerabilities \(europa.eu\)](https://europa.eu/eu-portal/presenting-mip4adapt-s-guide-to-assessment-climate-change-risks-and-vulnerabilities).

⁹ <https://netzerocities.app/QR-CCC>

La STC potrà, inoltre, prevedere **azioni facoltative** caratterizzate da un forte coinvolgimento degli stakeholder territoriali (ad esempio tramite Partenariati Pubblico Privati) come ad esempio:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati (ad es. attraverso la costituzione di un One Stop Shop/Sportello Energia o la partecipazione ad uno sportello già esistente a livello sovracomunale);
- interventi per la mobilità sostenibile;
- riduzione delle emissioni generate dalla gestione dei rifiuti in ambito urbano, periurbano nel bacino comunale o all'interno della comunità;
- riduzione delle emissioni generate da pratiche agricole.

La STC dovrà avere un forte impatto su tutti i processi decisionali delle amministrazioni pubbliche coinvolte: una transizione climatica equa dovrà essere inclusa sia nella definizione di indirizzi e misure per nuove politiche locali che nell'allocazione delle risorse pubbliche e nella realizzazione di interventi.

In particolare, le azioni individuate nella STC dovranno essere inserite prioritariamente nella pianificazione ordinaria, seguendo l'approccio della UE di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, ma anche in quella straordinaria e nei programmi previsionali per la realizzazione delle opere pubbliche.

Infine, la Strategia dovrà essere in grado di coinvolgere attivamente i partner di progetto, i diversi portatori di interesse del territorio e la cittadinanza, creando sinergie positive nella lotta al cambiamento climatico sul proprio territorio.

Durante la redazione della STC saranno previsti incontri di coordinamento ed eventuali revisioni di alcune attività sulla base delle indicazioni di Fondazione Cariplo e del Comitato Tecnico Scientifico di Strategia Clima, il cui ruolo principale è garantire la coerenza delle STC selezionate con la strategia generale della Fondazione.

A valle dell'approvazione della STC da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte, Fondazione Cariplo potrà sostenere, attraverso la concessione di un contributo, la realizzazione di alcuni degli

interventi individuati dalle STC (al massimo tre STC nel 2025).

A tal fine, le STC saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- efficacia delle politiche territoriali che saranno introdotte nell'ambito della STC;
- elevate ricadute in termini di mitigazione e/o adattamento climatico delle azioni intraprese (ad es. riduzione delle emissioni climalteranti, aumento della resilienza territoriale rispetto ad eventi estremi, superficie depavimentata, aree verdi riqualficate, etc.);
- incremento del capitale naturale nel territorio rurale;
- elevate capacità di mobilitare ulteriori risorse economiche per la realizzazione della STC;
- elevato numero di stakeholder attivamente coinvolti nella STC;
- benefici diretti in favore di soggetti in condizione di povertà e vulnerabilità o in quartieri o zone svantaggiate;
- elevato numero di cittadini e studenti attivamente coinvolti nelle attività della STC;
- efficacia del percorso di capacity building proposto per i funzionari pubblici ed elevato numero di soggetti coinvolti in tale percorso;
- presenza di iniziative di comprovata utilità e immediatezza (Quick win/No regret actions), in contesti sociali dove la sofferenza relativa agli impatti dei CC sia più critica ed evidente.

4.3 Costi non ammissibili

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili.

Si precisa che nella realizzazione della STC le spese di personale strutturato dell'ente pubblico e le spese per gli interventi strutturali su edifici e impianti termici, pur potendo concorrere al costo complessivo del progetto, in forma di risorse stanziata a titolo di cofinanziamento, non possono beneficiare in alcuna misura del contributo di Fondazione Cariplo.

5. SOSTEGNO FORNITO

La presente call selezionerà le candidature (massimo 10) che saranno ammesse a un Servizio di Tutoraggio per la definizione dell'idea progettuale, fornito da consulenti selezionati dalla stessa Fondazione, la quale si farà carico dei relativi costi (**Fase 1**).

Successivamente, le idee progettuali selezionate (massimo 6) saranno ammesse a un servizio di Assistenza Tecnica, fornito dagli stessi consulenti della Fase 1. Sarà sempre Fondazione Cariplo a farsi carico dei relativi costi (**Fase 2**).

Rimane inteso che la partecipazione al servizio di Assistenza Tecnica (Fase 2) non comporta di per sé l'ammissione al contributo che sarà oggetto di successiva valutazione (Fase 3).

I contributi per la realizzazione degli interventi saranno deliberati successivamente all'approvazione della STC da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'iniziativa (**Fase 3**).

Il contributo della Fondazione per la realizzazione degli interventi di ciascuna STC sarà compreso tra 1.000.000 € e 2.000.000 € e non potrà essere superiore al 60% dei costi totali della STC.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (<https://www.fondazionecariplo.it/it/bandi>).

7. SINTESI*

Call for ideas	Strategia Clima
Tipo	Con scadenza a tre fasi
Scadenza	Fase 1: 23 aprile 2024 Fase 2: novembre 2024 Fase 3: giugno 2025
Sostegno fornito	Al termine della Fase 3, potranno essere deliberati contributi fino a un massimo di €2.000.000 per ciascuna STC
Obiettivi	Sostenere la redazione e realizzazione di Strategie di Transizione Climatica
Destinatari	Partenariati costituiti da enti pubblici, enti gestori di aree naturalistiche ed enti privati nonprofit
Principali limiti di finanziamento	Fase 1: Servizio di Tutoraggio a carico di Fondazione Cariplo Fase 2: Servizio di Assistenza Tecnica a carico di Fondazione Cariplo Fase 3: Richiesta di contributo compresa tra 1.000.000 € e 2.000.000 € e non superiore al 60% dei costi totali di progetto
Riferimenti	Area Ambiente Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo della call, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*